

La colpa non è della tv, è di una certa tv. Anni fa la tv insegnava qualcosa, ora dice alle bimbe "siate donne" e ai bambini "siate uomini di rispetto". **MARCO**

Cara Mila, anch'io insegno. Ho visto che diffondere ottimismo e speranza può aiutare più che fare prediche. Cambiare si può, ma tocca a noi darci da fare. **GIGA**

Professori è anche colpa vostra. Vi piacciono i ragazzi omologati e tranquilli e se uno ha un po' di indipendenza lo trattate da idiota. Incentivate il pensiero. **ALDO**

Ho insegnato alle elementari per 20 anni. I bimbi prima volevano fare i pompieri, gli ingegneri, i dottori e ora solo i calciatori, gli attori o gli scrittori. **ALE**

# Come lo spiego in classe che non è bello essere Ruby?

Migliaia di commenti on line allo sfogo della prof. siciliana. Scrivono genitori ed educatori alle prese con lo stesso tema: «Come spiegare ai ragazzi che i modelli giusti sono altri...»

## L'intervento

**MILA SPICOLA**

INSEGNANTE E SCRITTRICE  
<http://laricreazioneonaspetta.blog.unita.it/>

**R**oberto, 3° P, 14 anni, mi ha firmato un disegno con "Silvio Berlusconi". «Smettila, togli quella firma e metti il tuo nome». «Proessorè, picchi? A lei un ci piaciessi essiri u cchiu riccu chi c'è e aviri tutti i fimmini chi si vonnu?». Non penso ci sia bisogno di tradurre. Nell'inverno del 2008 qualcuno mi firmava i disegni come "il capo dei capi".

Silvia, 2° R, 13 anni, sorella minore di Flavia, 17 anni già mamma di un bimbo. «Magari fossi così bella, certo che lo farei, proessorè, a lei un ci piaciessi assistimarisi pi tutta la vita? Lei e tutta la famiglia sua, proessorè?».

Ho ingoiato amaro, indecisa se parlar loro delle cose giuste e di

quelle sbagliate, oppure se... cavolo... hanno solo 13 e 14 anni e hanno il diritto di essere fanciulli, innocenti si diceva un tempo, non di assistere a questo fango. Eppure il fango si diffonde anche nelle loro vite. Vietato ai minori, si diceva un tempo. Quando è finito quel tempo?

Luisa, 22 anni, è una splendida ragazza iscritta al secondo anno di ingegneria, figlia di un avvocato. Sul suo profilo di Facebook campeggia una foto che sembra la pagina di un calendario. «Che c'è di male a esser belle? E sono pure intelligente, cosa volete dirmi? E' una colpa esserne fiera? Della bellezza e dell'intelligenza? E se trovo un pollo da raggirare amen, peggio per lui».

Un alto dirigente del Pd siciliano mi ha confessato qualche giorno fa: «Beato lui che può permetterselo». «Lui chi scusa?». «Lui, lui. Berlusconi».

Io sono completamente esterrefatta. Non ditemi che il problema sia solo lui. Lui, lui. Berlusconi. Qua mi sa che tutta Houston, ops..., tut-

ta l'Italia, ha un problema. E ben più grave di quello che sembra. Altro che dimissioni del premier, altro che costituirsi al giudice. Una buona parte dell'Italia, attenzione, non tutta, ma una buona parte sì, potrebbe accompagnarlo da quel giudice perché ne vorrebbe condividere il peccato. Una buona parte dell'Italia vorrebbe trovarsi al posto suo, perché non ci trova nulla di male, anzi, tutto il bene che si immagina.

Ruby: voltiamo pagina? Io vorrei voltar pagina, non parlarne più e pensare ad altro. Mi rendo conto che questo pensiero riguarda tantissimi di noi. Vorremmo non fosse successo, vorremmo avere intorno un paese diverso, una leadership diversa, concentrarci sui "veri" problemi per cercarne le soluzioni o per contribuire a trovarle. Io nelle mie classi, la mia preside nella nostra scuola, un medico in una corsia affollata, un avvocato in un'aula di tribunale... Eppure, se dici a qualcuno "non pensare a un elefante", l'elefante gli si materializzerà quasi intero davanti agli occhi. Ed è un semplice elefante, figurarsi dunque se nominiamo Ruby...

Aggiungerei una parola in più: l'educazione e le sue emergenze. La devo evocare per forza quella parola, con essa mi trovo a convivere. E non sono la sola. Vero? Il bianco, il nero, i colori e l'educazione. Insegno arte. Un tempo la chiamavano "educazione" artistica e quindi il cerchio si chiude. Devo educarli i miei ragazzi o devo istruirli? Annoso dubbio. Sotto Mussolini la scuola "educava". L'ho risolto così: attraverso la trasmissione di regole, di conoscenza e di cultura io li istruisco e l'istruzione è educazione. "Risolto"

in effetti è un parolone, diciamo che è la premessa che si rimodula in ogni gesto e in ogni parola poi detta in classe. Non vorrei mai rispondere a certe domande che i miei alunni e le mie alunne mi fanno (e le fanno, eccome se le fanno...), non per la domanda in sé, ma perché vengo meno a quel mandato: istruirli e basta. E poi: è possibile parlare a scuola di certe cose? E' possibile farlo a quell'età? 12, 13, 14 anni. Secondo me no, perché dovrebbe esserci un tempo per ogni cosa. Con gli alunni e le alunne più grandi forse la penserei in altro modo. Poi mi ritrovo che mi aspettano fuori, alcuni di loro: «Professoressa non siamo a scuola e dunque ci risponda».

E allora li vedo lì ansiosi di sapere, di avere UNA risposta, quando io ne avrei mille. UNA certezza, quando io ho migliaia di dubbi. Scopro che con altri adulti parlano poco, sempre meno e non "di certe cose". E li trovo sorpresi e incuriositi quando ritengo scontati comportamenti "educati" che scontati non sono perché qualcuno ha perso la capacità di trasferirglieli. Oppure, amaramente, non li ritiene più di una tal importanza da trasferirli ai figli, ai nipoti. E mi sorprende io a quel punto.

Come tanti di voi, come tutti noi, che continuiamo a chiederci quando è iniziato questo incubo che ci riguarda tutti? Non so se faccio la cosa giusta quando parlo poco, pochissimo e li sommergo d'altro in classe: libri, film, Storia e storie. Mi ripeto: del resto con noi ha funzionato...

**LEGGI GLI ALTRI INTERVENTI  
E COMMENTA SU UNITA.IT**

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

[www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) info 02 66 505 065

**ON LINE**  
0,28 € al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**  
0,56 € al giorno  
250 € (7 gg) l'anno\*  
130 € (7 gg) per sei mesi\*  
200 € (5 gg lun-ven) l'anno\*  
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**  
0,90 € al giorno  
325 € l'anno\*  
170 € per sei mesi

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it). Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

